

Trasparenza amministrativa: gli obblighi normativi per le scuole dopo il D.LGS. n.33/2013

MODULO DIDATTICO 1
Evoluzione del concetto di Trasparenza

M I S R

Trasparenza amministrativa: gli obblighi normativi per le scuole dopo il D.LGS. n. 33/2013

MODULO DIDATTICO 1
Evoluzione del concetto di Trasparenza

In questo modulo sarà illustrato il concetto di Trasparenza Amministrativa che rappresenta uno dei canoni principali a cui deve essere improntata l'attività delle Pubbliche Amministrazioni. La Trasparenza delinea la comprensibilità dell'azione dei soggetti pubblici sotto diversi profili, quali la semplicità e la pubblicità, in modo da consentire la conoscenza reale dell'attività amministrativa e di effettuare il controllo sulla stessa. Nel nostro ordinamento giuridico, la Trasparenza è stata oggetto di un percorso evolutivo che ha riguardato tanto gli istituti di c.d. Trasparenza reattiva quanto quelli di c.d. Trasparenza proattiva.

Fai clic sul pulsante relativo al capitolo scelto

materiali guida

glossario

La Trasparenza amministrativa **Capitolo 1**

Le norme in materia di Trasparenza **Capitolo 2**

Il diritto di accesso agli atti - Trasparenza reattiva **Capitolo 3**

La Trasparenza proattiva **Capitolo 4**

Autovalutazione dell'apprendimento **Questionario**

Modulo didattico 1 - menù

ATI - HP Enterprise Services Italia S.r.l. - Selex ES S.p.A.

In questo modulo sarà illustrato il concetto di Trasparenza Amministrativa che rappresenta uno dei canoni principali a cui deve essere improntata l'attività delle Pubbliche Amministrazioni. La Trasparenza delinea la comprensibilità dell'azione dei soggetti pubblici sotto diversi profili, quali la semplicità e la pubblicità, in modo da consentire la conoscenza reale dell'attività amministrativa e di effettuare il controllo sulla stessa. Nel nostro ordinamento giuridico, la Trasparenza è stata oggetto di un percorso evolutivo che ha riguardato tanto gli istituti di c.d. Trasparenza reattiva quanto quelli di c.d. Trasparenza proattiva.

Trasparenza amministrativa: gli obblighi normativi per le scuole dopo il D.LGS. n. 33/2013

La Costituzione

Complesso di istituti giuridici che assicurano la massima circolazione delle informazioni

Trasparenza Amministrativa

"I pubblici uffici sono organizzati secondo disposizioni di legge, in modo che siano assicurati il buon andamento e l'imparzialità dell'amministrazione."
(art. 97, comma 1)

Nella sua accezione più ampia, per Trasparenza Amministrativa si intende il complesso degli istituti giuridici volti ad assicurare la massima circolazione possibile delle informazioni sia all'interno del sistema amministrativo, sia fra quest'ultimo ed il mondo esterno.
La Trasparenza rappresenta ormai principio fondamentale dell'esercizio della funzione amministrativa, nonché manifestazione del principio di imparzialità e buon andamento contenuto nell'articolo 97 della Costituzione.

menù avanti

Modulo didattico 1 - Capitolo 1 - 1 di 3

RTI : HP Enterprise Services Italia S.r.l. - Selex ES S.p.A.

La Costituzione

Nella sua accezione più ampia, per Trasparenza Amministrativa si intende il complesso degli istituti giuridici volti ad assicurare la massima circolazione possibile delle informazioni sia all'interno del sistema amministrativo, sia fra quest'ultimo ed il mondo esterno.

La Trasparenza rappresenta ormai principio fondamentale dell'esercizio della funzione amministrativa, nonché manifestazione del principio di imparzialità e buon andamento contenuto nell'articolo 97 della Costituzione.

Trasparenza amministrativa: gli obblighi normativi per le scuole dopo il D.LGS. n. 33/2013

Esistono tre tipi di obiettivi della Trasparenza Amministrativa.

Il primo associa la Trasparenza alla libertà di informazione considerando che l'apertura delle informazioni del settore pubblico sia un requisito essenziale dell'informazione.

Il secondo associa la Trasparenza alla comunicazione e alla partecipazione; in questa visione si individua la Trasparenza come lo strumento necessario per consentire il dialogo bidirezionale tra l'Amministrazione e il cittadino.

Il terzo punto di vista associa la Trasparenza all'integrità del settore pubblico, intendendola come strumento idoneo a prevenire fenomeni di collusione e corruzione.

Trasparenza per ...

- Assicurare l'accesso all'informazione
- Agevolare la comunicazione e consentire la partecipazione
- Garantire certezza e prevedibilità dell'azione amministrativa

Modulo didattico 1 - Capitolo 1 - 2 di 3

RTI : HP Enterprise Services Italia S.r.l. - Selex ES S.p.A.

Trasparenza per ...

Esistono tre tipi di obiettivi della Trasparenza Amministrativa.

Il primo associa la Trasparenza alla libertà di informazione considerando che l'apertura delle informazioni del settore pubblico sia un requisito essenziale dell'informazione.

Il secondo associa la Trasparenza alla comunicazione e alla partecipazione; in questa visione si individua la Trasparenza come lo strumento necessario per consentire il dialogo bidirezionale tra l'Amministrazione e il cittadino.

Il terzo punto di vista associa la Trasparenza all'integrità del settore pubblico, intendendola come strumento idoneo a prevenire fenomeni di collusione e corruzione.

Trasparenza amministrativa: gli obblighi normativi per le scuole dopo il D.LGS. n. 33/2013

Il concetto di Trasparenza è difficilmente categorizzabile perché si può far riferimento sia ad atteggiamenti di singoli o di organizzazioni sia a un insieme di strumenti procedurali e normativi. Dal punto di vista degli strumenti della Trasparenza, si è soliti distinguere tra:

- Trasparenza reattiva: l'insieme degli istituti che regolano "quando" e "come" un'Amministrazione deve rispondere alla richiesta di informazioni che giunge dall'esterno (es. da un cittadino).
- Trasparenza proattiva: l'insieme delle attività dell'Amministrazione che consistono nel rendere pubblici atti e documenti a prescindere da una specifica richiesta in merito.

Le tipologie di Trasparenza

Trasparenza Difficoltà di categorizzazione

Strumenti

Trasparenza reattiva

Istituti che regolano "quando e come" deve rispondere un'Amministrazione

In caso di specifica richiesta

Trasparenza proattiva

Insieme di azioni dell'Amministrazione per rendere pubblici documenti

Senza specifica richiesta

Modulo didattico 1 - Capitolo 1 - 3 di 3

Le tipologie di Trasparenza

Il concetto di Trasparenza è difficilmente categorizzabile perché si può far riferimento sia ad atteggiamento di singoli o di organizzazioni sia a un insieme di strumenti procedurali e normativi. Dal punto di vista degli strumenti della Trasparenza, si è soliti distinguere tra:

- Trasparenza reattiva: l'insieme degli istituti che regolano "quando" e "come" un'Amministrazione deve rispondere alla richiesta di informazioni che giunge dall'esterno (es. da un cittadino).
- Trasparenza proattiva: l'insieme delle attività dell'Amministrazione che consistono nel rendere pubblici atti e documenti a prescindere da una specifica richiesta in merito.

Trasparenza amministrativa: gli obblighi normativi per le scuole dopo il D.LGS. n. 33/2013

Sullo sfondo del secolare diritto amministrativo, nato nel 1865, la Trasparenza, e più in generale la disciplina del rapporto dialogico tra P.A. e cittadino, è una conquista giuridica di recentissima introduzione, essendo stata prevista solo nel 1990 dalla Legge n. 241. Da quel momento, essa è assurta a corollario del principio di buona amministrazione costituzionalmente garantito. Tuttavia, si tratta di un principio tutt'altro che statico: la Trasparenza, infatti, costituisce uno dei gangli del diritto pubblico maggiormente soggetto all'evoluzione politica, sociale e tecnologica.

menù avanti

Modulo didattico 1 - Capitolo 2 - 1 di 6

La normativa in materia di Trasparenza

La disciplina del rapporto tra P.A. e cittadino

Conquista giuridica di recentissima introduzione	→	Legge n. 241/1990
Evoluzione ...		D. Lgs. n. 82/2005
Politica		D. Lgs. 150/2009
Sociale		Legge n. 69/2009
Tecnologica		D. Lgs. n. 33/2013

RTI : HP Enterprise Services Italia S.r.l. - Selex ES S.p.A.

La normativa in materia di Trasparenza

Sullo sfondo del secolare diritto amministrativo, nato nel 1865, la Trasparenza, e più in generale la disciplina del rapporto dialogico tra P.A. e cittadino, è una conquista giuridica di recentissima introduzione, essendo stata prevista solo nel 1990 dalla Legge n. 241.

Da quel momento, essa è assurta a corollario del principio di buona Amministrazione costituzionalmente garantito.

Tuttavia, si tratta di un principio tutt'altro che statico: la Trasparenza, infatti, costituisce uno dei gangli del diritto pubblico maggiormente soggetto all'evoluzione politica, sociale e tecnologica.

Trasparenza amministrativa: gli obblighi normativi per le scuole dopo il D.LGS. n. 33/2013

La Legge n. 241/1990

Trasparenza

Legge n. 241/1990 - procedimento amministrativo

Introduce l'obbligo di motivazione dei provvedimenti

Introduce il diritto di accesso ai documenti amministrativi

Nel testo originario della Legge n. 241/1990 (legge sul procedimento amministrativo), la Trasparenza non compariva tra i principi relativi alla disciplina generale del procedimento. Tuttavia, fin da subito, fu chiaro che la stessa costituisce un valore in vista del quale organizzare istituti e principi giuridici che quel valore tendessero a realizzare (responsabile del procedimento, motivazione, istituti di partecipazione e garanzia) e trovasse la sua massima espressione nel diritto d'accesso.

indietro avanti

menù

Modulo didattico 1 - Capitolo 2 - 2 di 6

RTI : HP Enterprise Services Italia S.r.l. - Selex ES S.p.A.

La Legge n. 241/1990

Nel testo originario della Legge n. 241/1990 (legge sul procedimento amministrativo), la Trasparenza non compariva tra i principi relativi alla disciplina generale del procedimento.

Tuttavia, fin da subito, fu chiaro che la stessa costituisce un valore in vista del quale organizzare istituti e principi giuridici che quel valore tendessero a realizzare (responsabile del procedimento, motivazione, istituti di partecipazione e garanzia) e trovasse la sua massima espressione nel diritto d'accesso.

M I S R

Trasparenza amministrativa: gli obblighi normativi per le scuole dopo il D.LGS. n. 33/2013

Dopo l'introduzione dell'informatica nell'attività amministrativa e il ripensamento sul ruolo del settore pubblico, l'originario concetto di Trasparenza - circoscritto al diritto di accesso agli atti e ai documenti per coloro che avessero specifico e concreto interesse ha iniziato a dimostrarsi insufficiente.

Con il Codice dell'Amministrazione Digitale (D. Lgs. n. 82/2005) si comincia ad affermare il principio per cui non c'è vera Trasparenza se l'Amministrazione non rende pubbliche on line le informazioni formate e raccolte nell'esercizio della propria attività.

Il Codice dell'Amministrazione Digitale

Trasparenza

Codice dell'Amministrazione Digitale (CAD)

Esercizio telematico del diritto di accesso

Obbligo di siti web per le Pubbliche Amministrazioni

indietro avanti

menù

Modulo didattico 1 - Capitolo 2 - 3 di 5

RTI : HP Enterprise Services Italia S.r.l. - Selex ES S.p.A.

Il Codice dell'Amministrazione Digitale

Dopo l'introduzione dell'informatica nell'attività amministrativa e il ripensamento sul ruolo del settore pubblico, l'originario concetto di Trasparenza - circoscritto al diritto di accesso agli atti e ai documenti per coloro che avessero specifico e concreto interesse ha iniziato a dimostrarsi insufficiente.

Con il Codice dell'Amministrazione Digitale (D. Lgs. n. 82/2005) si comincia ad affermare il principio per cui non c'è vera Trasparenza se l'Amministrazione non rende pubbliche on line le informazioni formate e raccolte nell'esercizio della propria attività.

Trasparenza amministrativa: gli obblighi normativi per le scuole dopo il D.LGS. n. 33/2013

La "Riforma Brunetta"

Trasparenza

D. Lgs n. 150/2009

Introduzione del concetto di "accessibilità totale"

"Allo scopo di favorire forme diffuse di controllo del rispetto dei principi di buon andamento e imparzialità"

Il legislatore è successivamente intervenuto, nel 2009, introducendo una nuova concezione di Trasparenza intesa come "accessibilità totale (...) delle informazioni concernenti ogni aspetto dell'organizzazione, degli indicatori relativi agli andamenti gestionali e all'utilizzo delle risorse per il perseguimento delle funzioni istituzionali, dei risultati dell'attività di misurazione e valutazione (...)". In questo modo si tentava di introdurre nel nostro ordinamento una nuova posizione qualificata in capo a ciascun cittadino, rispetto all'azione degli Enti, con il precipuo "scopo di favorire forme diffuse di controllo del rispetto dei principi di buon andamento e imparzialità".

indietro avanti menù

Modulo didattico 1 - Capitolo 2 - 4 di 6

RTI : HP Enterprise Services Italia S.r.l. - Selex ES S.p.A.

La "Riforma Brunetta"

Il legislatore è successivamente intervenuto, nel 2009, introducendo una nuova concezione di Trasparenza intesa come "accessibilità totale (...) delle informazioni concernenti ogni aspetto dell'organizzazione, degli indicatori relativi agli andamenti gestionali e all'utilizzo delle risorse per il perseguimento delle funzioni istituzionali, dei risultati dell'attività di misurazione e valutazione (...)". In questo modo si tentava di introdurre nel nostro ordinamento una nuova posizione qualificata in capo a ciascun cittadino, rispetto all'azione degli Enti, con il precipuo "scopo di favorire forme diffuse di controllo del rispetto dei principi di buon andamento e imparzialità".

Trasparenza amministrativa: gli obblighi normativi per le scuole dopo il D.LGS. n. 33/2013

Nell'ottica di promuovere la massima conoscenza possibile dell'attività amministrativa, la Legge n. 69/2009 ha riconosciuto – a partire dal 1° gennaio 2011 - l'effetto di pubblicità legale solamente agli atti e ai provvedimenti amministrativi pubblicati dalle Pubbliche Amministrazioni sui propri siti informatici. Tale norma, quindi sancisce il passaggio da un regime di pubblicità legale mediante affissione degli atti in un luogo fisico (ad es. l'Albo pretorio) ad uno virtuale (il sito istituzionale).

La Legge n. 69/2009

Trasparenza

Legge n. 69/2009

Passaggio dal regime di pubblicità legale tramite affissione in luogo fisico

→

Istituzione dell'Albo on line

Promuovere la massima conoscenza possibile dell'attività amministrativa

indietro
avanti

menù

Modulo didattico 1 - Capitolo 2 - 5 di 5 RTI - HP Enterprise Services Italia S.r.l. - Selex ES S.p.A.

La Legge n. 69/2009

Nell'ottica di promuovere la massima conoscenza possibile dell'attività amministrativa, la Legge n. 69/2009 ha riconosciuto – a partire dal 1° gennaio 2011 - l'effetto di pubblicità legale solamente agli atti e ai provvedimenti amministrativi pubblicati dalle Pubbliche Amministrazioni sui propri siti informatici. Tale norma, quindi sancisce il passaggio da un regime di pubblicità legale mediante affissione degli atti in un luogo fisico (ad es. l'Albo pretorio) ad uno virtuale (il sito istituzionale).

Trasparenza amministrativa: gli obblighi normativi per le scuole dopo il D.LGS. n. 33/2013

Il Decreto Legislativo n. 33/2013

D. Lgs. n. 33/2013

1 Riordino degli obblighi di pubblicazione sui siti web

2 Introduzione della figura del "Responsabile per la Trasparenza"

3 Predisposizione obbligatoria di un "Programma triennale per la Trasparenza"

indietro menù

Modulo didattico 1 - Capitolo 2 - 6 di 6

RTI : HP Enterprise Services Italia S.r.l. - Selex ES S.p.A.

Il Decreto Legislativo n. 33/2013

Dopo la torrenziale produzione normativa che aveva moltiplicato i contenuti da pubblicare sui siti delle Pubbliche Amministrazioni (e, quindi, delle scuole), il legislatore è da ultimo intervenuto con l'adozione del Decreto Legislativo n. 33/2013 al fine di riordinare e sistematizzare gli obblighi di pubblicazione on-line. Il Decreto, inoltre, inserisce ulteriori obblighi anche con riferimento all'individuazione di un Responsabile per la Trasparenza e alla predisposizione di un Programma triennale per la Trasparenza (tutti applicabili anche alle scuole).

Trasparenza amministrativa: gli obblighi normativi per le scuole dopo il D.LGS. n. 33/2013

Il diritto di accesso

Il principale istituto di Trasparenza reattiva è rappresentato dal diritto di accesso previsto dall'art. 22 Legge n. 241/1990. Si tratta di potere/diritto degli interessati di richiedere, di prendere visione ed, eventualmente, ottenere copia dei documenti amministrativi "al fine di assicurare la Trasparenza dell'attività amministrativa e di favorirne lo svolgimento imparziale". Sono previste due modalità di accesso:

- Accesso informale.
- Accesso formale.

Il cittadino può sempre presentare una richiesta formale, compilando un apposito modulo che l'Amministrazione può aver istituito, oppure scrivendo l'istanza autonomamente - inviandola (in modalità cartacea o digitale) oppure depositandola direttamente al protocollo dell'Ente.

Accesso informale Accesso formale

Modulo didattico 1 - Capitolo 3 - 1 di 7

RTI : HP Enterprise Services Italia S.r.l. - Selex ES S.p.A.

Il diritto di accesso

Il principale istituto di Trasparenza reattiva è rappresentato dal diritto di accesso previsto dall'art. 22 Legge n. 241/1990.

Si tratta di potere/diritto degli interessati di richiedere, di prendere visione ed, eventualmente, ottenere copia dei documenti amministrativi "al fine di assicurare la Trasparenza dell'attività amministrativa e di favorirne lo svolgimento imparziale".

Sono previste due modalità di accesso:

- **Accesso informale:** Si esercita mediante richiesta, anche verbale, all'ufficio dell'Amministrazione competente a formare l'atto conclusivo del procedimento che lo deterrà stabilmente.
- **Accesso formale:** Il cittadino può sempre presentare una richiesta formale, compilando un apposito modulo che l'Amministrazione può aver istituito, oppure scrivendo l'istanza autonomamente - inviandola (in modalità cartacea o digitale) oppure depositandola direttamente al protocollo dell'Ente.

Trasparenza amministrativa: gli obblighi normativi per le scuole dopo il D.LGS. n. 33/2013

La Pubblica Amministrazione nei cui confronti viene esercitato il diritto di accesso deve accertare, attraverso l'esame della domanda motivata di accesso, che esista un rapporto di strumentalità tra la conoscenza del documento ed il fine (non essendo ammissibili richieste meramente esplorative).
L'Amministrazione deve poi verificare di aver formato i documenti richiesti, ovvero la loro detenzione. Quindi, se l'ufficio che ha ricevuto l'istanza non ha formato né detiene stabilmente i documenti, dovrà individuare l'ufficio competente, rimettendo a questo l'istanza.

Quando si può utilizzare il diritto d'accesso?

- Per ottenere copia o visionare un atto amministrativo (circolare interna, regolamento, ecc.)
- Per acquisire informazioni relative ad un procedimento amministrativo
- Per conoscere i presupposti e le ragioni giuridiche che hanno determinato la decisione dell'Amministrazione
- Per conoscere i criteri di gestione delle pratiche

Modulo didattico 1 - Capitolo 3 - 2 di 7

RTI: HP Enterprise Services Italia S.r.l. - Selex ES S.p.A.

Quando si può utilizzare il diritto d'accesso?

La Pubblica Amministrazione nei cui confronti viene esercitato il diritto di accesso deve accertare, attraverso l'esame della domanda motivata di accesso, che esista un rapporto di strumentalità tra la conoscenza del documento ed il fine (non essendo ammissibili richieste meramente esplorative).

L'Amministrazione deve poi verificare di aver formato i documenti richiesti, ovvero la loro detenzione. Quindi, se l'ufficio che ha ricevuto l'istanza non ha formato né detiene stabilmente i documenti, dovrà individuare l'ufficio competente, rimettendo a questo l'istanza.

H I I R

Trasparenza amministrativa: gli obblighi normativi per le scuole dopo il D.LGS. n. 33/2013

Chi può utilizzare il diritto d'accesso?

Il requisito per l'accesso agli atti risiede in un interesse qualificato, corrispondente ad una situazione giuridicamente tutelata e collegata al documento al quale è chiesto l'accesso. In particolare, l'interesse deve essere:

- Attuale, non con riferimento all'interesse ad agire in giudizio per la tutela della posizione sostanziale vantata, bensì alla richiesta di accesso ai documenti.
- Diretto, ossia personale, cioè deve appartenere alla sfera dell'interessato.
- Concreto, con riferimento alla necessità di un collegamento tra il soggetto ed un bene della vita coinvolto dall'atto o documento.

Il requisito per l'accesso agli atti è che il soggetto sia titolare di un interesse:

- Attuale
- Diretto e personale
- Concreto

indietro avanti





menù

Modulo didattico 1 - Capitolo 3 - 3 di 7

RTI : HP Enterprise Services Italia S.r.l. - Selex ES S.p.A.

Chi può utilizzare il diritto d'accesso?

Il requisito per l'accesso agli atti risiede in un interesse qualificato, corrispondente ad una situazione giuridicamente tutelata e collegata al documento al quale è chiesto l'accesso. In particolare, l'interesse deve essere: Attuale, non con riferimento all'interesse ad agire in giudizio per la tutela della posizione sostanziale vantata, bensì alla richiesta di accesso ai documenti. Diretto, ossia personale, cioè deve appartenere alla sfera dell'interessato. Concreto, con riferimento alla necessità di un collegamento tra il soggetto ed un bene della vita coinvolto dall'atto o documento.

Trasparenza amministrativa: gli obblighi normativi per le scuole dopo il D.LGS. n. 33/2013

La richiesta di accesso ai documenti non può essere generica, ma deve essere motivata e deve recare – nel modo più puntuale possibile – l’indicazione dei documenti per i quali si chiede l’accesso.
 In particolare, deve essere specificato l’interesse diretto, concreto e attuale corrispondente a una situazione giuridicamente tutelata e collegata al documento al quale è richiesto l’accesso.
 La richiesta deve essere rivolta all’Amministrazione che ha formato il documento e che lo detiene stabilmente.

L’istanza di accesso

La richiesta di accesso ai documenti deve essere:

- Non generica
- Motivata
- Dettagliata

La richiesta deve essere rivolta:

All’Amministrazione che ha formato il documento e lo detiene stabilmente

Modulo didattico 1 - Capitolo 3 - 4 di 7

RTI : HP Enterprise Services Italia S.r.l. - Selex ES S.p.A.

L’istanza di accesso

La richiesta di accesso ai documenti non può essere generica, ma deve essere motivata e deve recare – nel modo più puntuale possibile - l’indicazione dei documenti per i quali si chiede l’accesso.

In particolare, deve essere specificato l’interesse diretto, concreto e attuale corrispondente a una situazione giuridicamente tutelata e collegata al documento al quale è richiesto l’accesso.

La richiesta deve essere rivolta all’ Amministrazione che ha formato il documento e che lo detiene stabilmente.

Trasparenza amministrativa: gli obblighi normativi per le scuole dopo il D.LGS. n. 33/2013

L'Ufficio che ha ricevuto la richiesta deve verificare la sussistenza dei presupposti di legge per consentire l'accesso:

- Con riferimento al richiedente (sussistenza dell'interesse).
- Con riferimento ai documenti (che non devono rientrare nelle categorie di atti esclusi dall'accesso, perché, ad esempio, coperti dal segreto di Stato).

L'atto di accoglimento della richiesta di accesso deve contenere l'indicazione dell'ufficio, completa della sede, presso cui rivolgersi, nonché di un congruo periodo di tempo per prendere visione dei documenti o per ottenerne copia.

Il procedimento per l'accesso

```

graph TD
    A[Istanza] --> B[Verifica]
    B --> C[Esito]
    
```

Istanza

Verifica Della sussistenza dei presupposti di legge, in riferimento al richiedente e ai documenti

Esito L'atto di accoglimento deve contenere indicazioni precise sulla sede

Modulo didattico 1 - Capitolo 3 - 5 di 7 RTI : HP Enterprise Services Italia S.r.l. - Selex ES S.p.A.

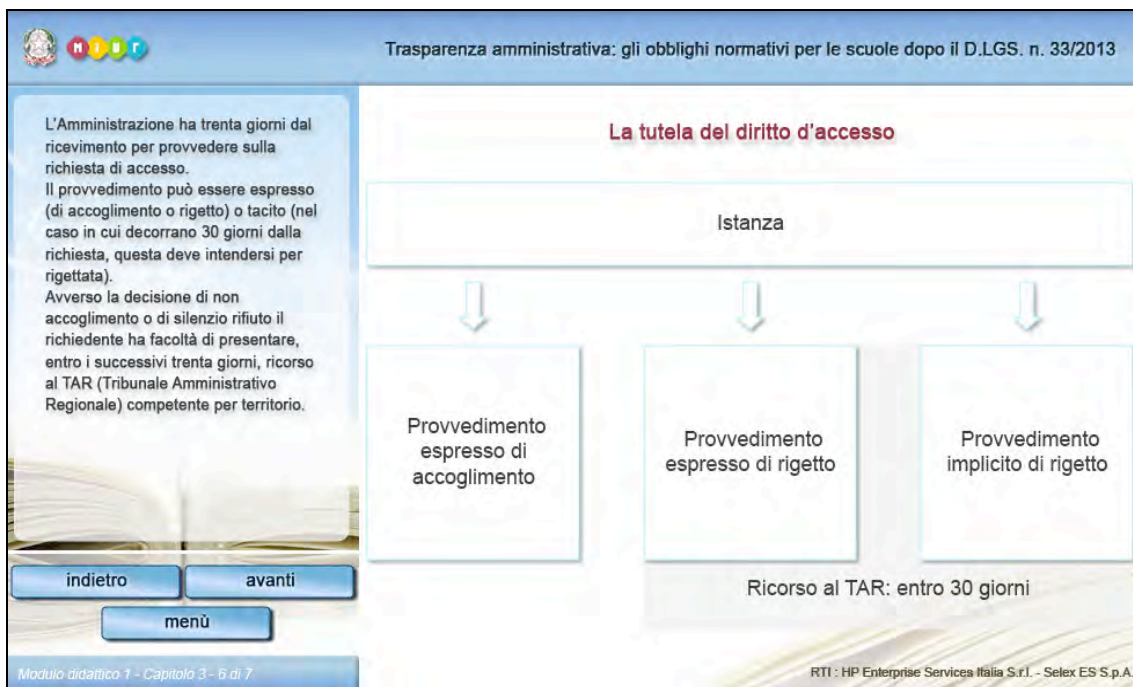
Il procedimento per l'accesso

L'Ufficio che ha ricevuto la richiesta deve verificare la sussistenza dei presupposti di legge per consentire l'accesso:

Con riferimento al richiedente (sussistenza dell'interesse).

Con riferimento ai documenti (che non devono rientrare nelle categorie di atti esclusi dall'accesso, perché, ad esempio, coperti dal segreto di Stato).

L'atto di accoglimento della richiesta di accesso deve contenere l'indicazione dell'ufficio, completa della sede, presso cui rivolgersi, nonché di un congruo periodo di tempo per prendere visione dei documenti o per ottenerne copia.



La tutela del diritto d'accesso

L'Amministrazione ha trenta giorni dal ricevimento per provvedere sulla richiesta di accesso.

Il provvedimento può essere espresso (di accoglimento o rigetto) o tacito (nel caso in cui decorrano 30 giorni dalla richiesta, questa deve intendersi per rigettata).

Avverso la decisione di non accoglimento o di silenzio rifiuto il richiedente ha facoltà di presentare, entro i successivi trenta giorni, ricorso al TAR (Tribunale Amministrativo Regionale) competente per territorio.

Trasparenza amministrativa: gli obblighi normativi per le scuole dopo il D.LGS. n. 33/2013

Il diritto d'accesso ...

Il diritto di accesso non può essere utilizzato al fine di consentire un controllo generalizzato sull'operato della Pubblica Amministrazione. Per questo motivo, la normativa sul diritto di accesso all'informazione non è un FOIA (Freedom of Information Act). Il FOIA, infatti, è un tipo di norma che consente a chiunque l'accesso ad atti e documenti amministrativi, senza necessità di dettagliare uno specifico interesse.

Normativa sul diritto di accesso all'informazione

FOIA
Freedom of Information Act

Norma che consente l'accesso a documenti senza necessità di dettagliare uno specifico interesse

indietro menù

Modulo didattico 1 - Capitolo 3 - 7 di 7

RTI: HP Enterprise Services Italia S.r.l. - Selex ES S.p.A.

Il diritto di accesso...

Il diritto di accesso non può essere utilizzato al fine di consentire un controllo generalizzato sull'operato della Pubblica Amministrazione.

Per questo motivo, la normativa sul diritto di accesso all'informazione non è un FOIA (Freedom of Information Act).

Il FOIA, infatti, è un tipo di norma che consente a chiunque l'accesso ad atti e documenti amministrativi, senza necessità di dettagliare uno specifico interesse.

Trasparenza amministrativa: gli obblighi normativi per le scuole dopo il D.LGS. n. 33/2013

La Trasparenza proattiva

Per rimediare ai limiti della normativa sull'accesso, a partire dal Codice dell'Amministrazione Digitale, il legislatore inizia a popolare (coattivamente) i siti web della Pubblica Amministrazione di dati e documenti.

Nel corso degli anni, infatti, si sono moltiplicate le norme in materia di Trasparenza proattiva che consistono nel definire un livello minimo di impegno di tutti gli Enti in materia di Trasparenza, attraverso l'imposizione di pubblicazione di alcuni dati e documenti ritenuti di particolare interesse per i cittadini.

Pubblicazione di atti, dati e documenti sui siti web delle PA

↓

Aumento del livello di Trasparenza

Riduzione delle richieste di accesso agli atti

menù avanti

Modulo didattico 1 - Capitolo 4 - 1 di 2

RTI : HP Enterprise Services Italia S.r.l. - Selex ES S.p.A.

La Trasparenza proattiva

Per rimediare ai limiti della normativa sull'accesso, a partire dal Codice dell'Amministrazione Digitale, il legislatore inizia a popolare (coattivamente) i siti web della Pubblica Amministrazione di dati e documenti.

Nel corso degli anni, infatti, si sono moltiplicate le norme in materia di Trasparenza proattiva che consistono nel definire un livello minimo di impegno di tutti gli Enti in materia di Trasparenza, attraverso l'imposizione di pubblicazione di alcuni dati e documenti ritenuti di particolare interesse per i cittadini.

Trasparenza amministrativa: gli obblighi normativi per le scuole dopo il D.LGS. n. 33/2013

Nella prassi, la normativa in materia di Trasparenza ha ricevuto scarsa applicazione dal momento che il modello di un'Amministrazione aperta si è scontrato con numerose resistenze di ordine culturale nonché con norme che non sempre prevedevano tempi certi per l'adempimento e sanzioni stringenti. Per questo motivo, il legislatore è intervenuto con il Decreto n. 33/2013 che – traendo insegnamento dagli errori del passato – disegna una Trasparenza nuova, prevedendo obblighi precisi nonché termini e sanzioni certe.

Prima del Decreto n. 33/2013

Modello di Amministrazione aperta

→

Resistenze culturali

Fattori critici della vecchia disciplina:

Norme non adeguate

Poco zelo da parte delle P.A.

Molte resistenze

Mancata previsione di adeguate sanzioni

indietro
menù

Modulo didattico 1 - Capitolo 3 - 2 di 2

RTI : HP Enterprise Services Italia S.r.l. - Selex ES S.p.A.

Prima del Decreto n. 33/2013

Nella prassi, la normativa in materia di Trasparenza ha ricevuto scarsa applicazione dal momento che il modello di un'Amministrazione aperta si è scontrato con numerose resistenze di ordine culturale nonché con norme che non sempre prevedevano tempi certi per l'adempimento e sanzioni stringenti. Per questo motivo, il legislatore è intervenuto con il Decreto n. 33/2013 che – traendo insegnamento dagli errori del passato – disegna una Trasparenza nuova, prevedendo obblighi precisi nonché termini e sanzioni certe.